

# **Madre Maria Luisa Ascione**

**(1799-1875)**

**Tito Sartori**



Madre Maria Luisa Ascione (al secolo Carmela), fondatrice delle Serve di Maria di Napoli, nacque a Barra, presso il capoluogo campano, il 28 febbraio 1799 e si spense, sempre a Napoli, il 10 gennaio 1875. Nell'arco di quasi 76 anni conobbe situazioni complesse, che ne connotarono significativamente sia il cammino religioso che quello spirituale.

Per sei mesi visse, nel 1816, nel monastero di Donnaruma a Napoli, dal quale fu poi costretta a ritornare in famiglia a causa di infermità. Nei tre anni seguenti (1816-1819) malattie, prove spirituali, favori celesti ne segnarono la vita.

A vent'anni, nel 1819, dopo sette mesi di probandato presso il Ritiro dell'Addolorata dell'Olivella, sempre a Napoli, il giorno della vestizione è colpita da morbo violento e ricondotta a casa dai genitori, uno dei quali, il padre, è medico. Nei cinque anni seguenti, rimasta in famiglia, attraversa momenti difficili come l'assistenza alla madre inferma e il decesso sia del padre (1821) che dello zio sacerdote, don Gaetano Ascione.

Nel frattempo suor Maria Luisa continua uno stretto rapporto con il Ritiro dell'Olivella, tant'è vero che quando, nel 1824, la superiora di quell'istituto lo lascia per fondare un nuovo monastero, l'Ascione viene chiamata a sostituirla. Il compito assegnatole è tutt'altro che privo di difficoltà, al punto che comincia a pensare alla fondazione di un nuovo istituto, del quale redige perfino la Regola.

In questo periodo l'appoggio maggiore le viene offerto da un sacerdote napoletano, don Luigi Navarro, che incontra nel 1835. Egli, oltre che dirigerla spiritualmente, assume anche il compito di redattore di quanto lei gli dettava, pare sotto impulso di rivelazioni private. La spinge, infatti, a pubblicare le *Illustrazioni* della Sacra Scrittura, delle quali egli cura la stampa, essendo l'Ascione appena in grado di leggere e scrivere.

Il 30 agosto 1839 suor Maria Luisa ritorna in famiglia a causa di infermità. Ristabilitasi, l'anno seguente, l'8 maggio 1840, in seguito alla donazione di uno stabile nel rione di Santa Lucia, apre un istituto per l'educazione gratuita delle ragazze povere di quel rione. A questo suo intento partecipano anche tre sue amiche, qualificate con il termine di 'oblato'. Nel 1843 queste giovinette ricevono sia l'abito religioso, sia l'abitino dell'Addolorata, loro consegnato da un frate Servo di Maria. In questo periodo inizia anche la pubblicazione delle sue *Illustrazioni* della Sacra Scrittura; nel 1845 incontra a Roma papa Gregorio XVI.

L'infermità del 1847 la riconduce in famiglia. Successivamente rientra nell'istituto di Santa Lucia con due nipoti, che ricevono l'abito religioso. Nel 1852, in seguito all'amicizia con una principessa russa convertitasi al cattolicesimo, Zenaide Wolkonsky, entra in possesso di una casa situata nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Abate, acquista altresì un fabbricato attiguo e ottiene che nel 1856 venga consacrata detta chiesa e offerto alla pubblica venerazione il quadro della «Stella Matutina» dipinto nel 1848 da Michele Cardoni. Le oblate dell'istituto, approvato la prima volta come 'conservatorio' o 'ritiro' dalla curia napoletana il 9 luglio 1852 e riconosciuto dall'autorità civile con decreto del 1° ottobre dello stesso anno, ottennero un secondo decreto d'approvazione da parte della stessa curia di Napoli il 21 aprile 1856, sempre come istituto laicale, i cui membri non dovevano emettere voti, ma solo promesse, liberi di rientrare in famiglia senza neanche il permesso del vescovo.

Tra il 1835 e il 1863 l'Ascione stende anche un'*Autobiografia*, che verrà pubblicata postuma dal direttore spirituale succeduto a monsignor Navarro, morto nel 1863. Si tratta del domenicano Alberto Radente, dal quale sia l'Ascione che un gruppo di consorelle ricevettero l'abito di terziarie domenicane.

Suor Maria Luisa si spegne il 10 gennaio 1875. I suoi resti mortali, dopo varie peregrinazioni, sono conservati dal 1947 a «Stella Matutina».

Nel 1937 l'istituto da lei fondato si costituirà in congregazione religiosa sotto il titolo di «Maria SS. Addolorata e di S. Filomena»; sarà così approvato dall'arcivescovo di Napoli, come istituto di diritto diocesano. Solamente nel 1947 diverrà istituto di diritto pontificio<sup>7</sup>. La richiesta di aggregazione all'Ordine dei Servi di Maria avrà esito positivo nel 1951.

Presso il tribunale ecclesiastico di Napoli l'apertura del processo ordinario informativo sulla fama di santità e sulle virtù dell'Ascione risale al 1890. Negli anni 1909, 1910 e 1947 si sottoposero ad esame i suoi scritti. Da allora non si registrano progressi ulteriori nel cammino della causa di beatificazione.